

IL MODELLO ICF COME STRUMENTO PER LA PROGETTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA



ROVIGO

18 marzo 2019

Dott.ssa Sonia Bortolot - pedagoga



ICF-CY

1° PROGETTO nel 2005

Costruzione degli strumenti di documentazione e comunicazione tra scuola e servizi socio-sanitari
con l'utilizzo dell'ICF come linguaggio comune per la descrizione del funzionamento del bambino

Attori del progetto

- USP (Ufficio Scolastico Provinciale) Treviso
- Aziende Socio-Sanitarie n.7, n.8, n.9 Prov. Treviso oggi ULSS 2
- Associazione La Nostra Famiglia - IRCCS Medea di Conegliano

IL PERCORSO

2004



inizio revisione Accordo di Programma

criticità



**Mancanza di un linguaggio
condiviso
tra scuola e servizi**



**Assegnazione delle risorse a partire
da una prospettiva medica
e non da analisi dei bisogni
rischio di inappropriatelyzza delle risorse**



**Difficoltà di definire il progetto
di vita in modo condiviso**

INCLUSIONE SCOLASTICA

2005 - maggio 2007

revisione dell'ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO della provincia di Treviso



ICF

Riconosciuto come modello teorico di riferimento e linguaggio per favorire la partecipazione e l'inclusione scolastica e sociale

PERCHÉ ICF

Fornisce un linguaggio standard ed unificato per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati

Descrive la salute e la disabilità in modo completo e neutrale

Fornisce i principi per favorire l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria

GLI STRUMENTI

Segnalazione

Certificazione

Diagnosi
Funzionale

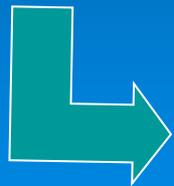
Profilo Dinamico
Funzionale
(parte 1°)

Profilo Dinamico
Funzionale
(parte 2°)

**Progettazione
condivisa**

Piano Educativo
Individualizzato

Analisi



FASI DEL PROGETTO

- 1 - Costruzione **SCHEDA DI SEGNALAZIONE** da parte della scuola con criteri compatibili con ICF
- 2 - Costruzione **DIAGNOSI FUNZIONALE** da parte dei servizi socio-sanitari con criteri compatibili con ICF
- 3- Costruzione **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** e **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** da parte della scuola e dei servizi socio-sanitari con criteri compatibili con ICF
- 4- Sperimentazione documenti

FASE 1: gruppo di lavoro

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

- Referente del USR (Ufficio Scolastico Regionale) e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)
- Circa 30 insegnanti curricolari e di sostegno dei 3 ordini scolastici (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) dei 3 CTI
- 3 Esperti ICF de "La Nostra Famiglia" – IRCCS "E. Medea" di Conegliano (TV)

RISULTATI ATTESI

1. Maggior comunicazione a livello interprofessionale attraverso il linguaggio ICF
2. Miglior condivisione e confronto tra operatori, insegnanti e famiglia sul *progetto di vita* a favore dell'individuo
3. Assegnazione delle risorse umane ed economiche secondo i reali bisogni delle persone con disabilità

SCHEDA DI SEGNALAZIONE



Accordo di programma prov. Treviso

- ✓ È una formale richiesta di intervento da parte della scuola ai servizi dell'U.L.S.S. o convenzionati per un accertamento diagnostico in relazione a gravi e persistenti difficoltà di apprendimento e/o relazione a scuola, dopo che il team di insegnanti ha rilevato che gli interventi didattici ed educativi non sono sufficienti a modificare la situazione
- ✓ È sottoscritta da tutto il team dei docenti
- ✓ Su consenso della famiglia, viene inviata ai servizi dal Dirigente scolastico tramite la famiglia stessa
- ✓ La famiglia è invitata a prendere contatti con il servizio
- ✓ Vi è un modello di segnalazione differente per ogni ordine scolastico (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

E' un documento che dà avvio agli accertamenti diagnostici in relazione a:

- gravi difficoltà di apprendimento
- gravi difficoltà di relazione

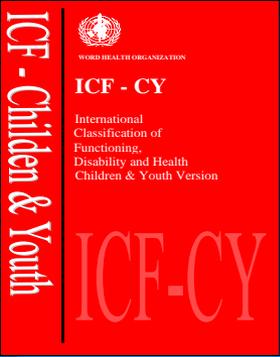
Dopo aver provato tutto ciò che è possibile nell'ambiente scolastico per modificare la situazione, cioè il team insegnanti ha messo in atto strategie didattiche diverse, ha modificato l'ambiente classe, ha cambiato le proposte.....

APPRENDIMENTO secondo le categorie ICF nella scheda di segnalazione riguarda:



- d110 guardare
- d115 ascoltare
- d120 altre percezioni sensoriali intenzionali
- d130 copiare
- d135 ripetere
- d140 imparare a leggere
- d145 imparare scrivere
- d150 imparare a calcolare
- d155 acquisizioni di abilità
- d160 focalizzare l'attenzione
- d163 pensiero
- d166 lettura
- d170 scrittura
- d172 calcolo
- d175 risoluzione di problemi
- d177 prendere decisioni





RELAZIONE secondo le categorie ICF nella scheda di segnalazione riguarda:

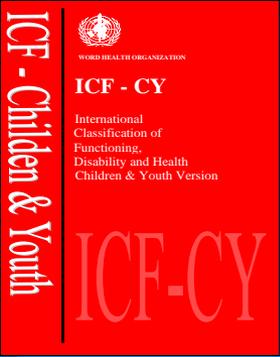


- d710 interazioni interpersonali semplici
- d720 interazioni interpersonali complesse
- d440 relazioni informali



DOVE?





DOVE?



**AMBIENTE
SCOLASTICO**

che viene descritto

nell'ICF attraverso la componente di

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE



ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

ATTIVITA':

è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo

PARTECIPAZIONE:

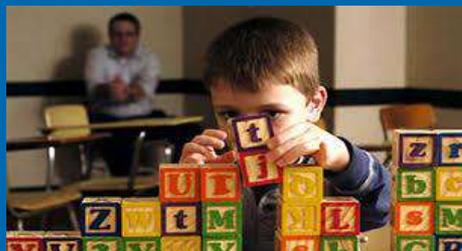
è il coinvolgimento in una situazione di vita

DOVE?

ATTIVITA'



La capacità di eseguire compiti e azioni:
comunicare – parlare - giocare - scrivere –
leggere – calcolare – colorare –fare attenzione –
prendersi cura di sé – mangiare -
relazionare con gli altri - camminare



PARTECIPAZIONE

Svolgere le attività all'interno dell'ambiente scolastico

Comunicare con un pc, con il linguaggio dei segni, con le immagini e i gesti
Giocare con i compagni, con l'insegnante, in giardino, in palestra, con....
Calcolare con le dita, con oggetti, con calcolatrice, con software dedicati

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Capitoli

- 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- 2 Compiti e richieste generali
- 3 Comunicazione
- 4 Mobilità
- 5 Cura della propria persona
- 6 Vita domestica
- 7 Interazioni interpersonali
- 8 Aree di vita principali
- 9 Vita sociale, civile e di comunità

SCHEDA DI SEGNALAZIONE: CAPITOLI ICF SELEZIONATI

Attività e partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

**Apprendimento e
applicazione delle
conoscenze**

Comunicazione

**Interazioni e relazioni
interpersonali**

PERFORMANCE

SCHEDA di SEGNALAZIONE

E' suddivisa per aree:

1. Area dell'autonomia personale nella scuola
2. Area relazionale nella scuola
3. Area della comunicazione nella scuola
4. Area dell'apprendimento

LA SEGNALAZIONE

SCHEMA DI SEGNALAZIONE

Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado

A) Comunicazione	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali					
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali					
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti					
d330 parlare					
d3350 produrre gesti con il corpo					
d3351 produrre segni e simboli					
d3352 produrre disegni e fotografie					
d345 scrivere messaggi					
d350 conversazione					
d355 discussione					

SAMANTHA: la scuola

la comunicazione



Samantha è una bambina di 8 anni che frequenta la 2^a della scuola primaria con difficoltà globali di apprendimento.

Per quanto riguarda la comunicazione, è in grado di comprendere messaggi semplici, di tipo concreto, con uso di lessico molto semplice. Presenta difficoltà lievi a riconoscere simboli di uso quotidiano. La comprensione dei messaggi è molto favorita dalla mimica e dalla gestualità.

Non ha difficoltà di articolazione fonetica, è in grado di raccontare in modo molto semplice ma funzionale semplici esperienze vissute.

Ha gravi difficoltà nella lettura, legge singoli grafemi qualche sillaba piana. Lievi difficoltà nel riconoscimento di immagini-foto. Analoghe gravi difficoltà nella scrittura: scrive solo qualche lettera, sotto dettatura.

SAMANTHA: la scuola

la comunicazione



Samantha è una bambina di 8 anni che frequenta la 2^a della scuola primaria con difficoltà globali di apprendimento.

Per quanto riguarda la comunicazione, è in grado di comprendere messaggi semplici, di tipo concreto, con uso di lessico molto semplice. Presenta difficoltà lievi a riconoscere simboli di uso quotidiano. La comprensione dei messaggi è molto favorita dalla mimica e dalla gestualità.

Non ha difficoltà di articolazione fonetica, è in grado di raccontare in modo molto semplice ma funzionale semplici esperienze vissute.

Ha gravi difficoltà nella lettura, legge singoli grafemi qualche sillaba piana. Lievi difficoltà nel riconoscimento di immagini-foto. Analoghe gravi difficoltà nella scrittura: scrive solo qualche lettera, sotto dettatura.

Samantha



SCHEDA DI SEGNALAZIONE

SCUOLA

A) COMUNICAZIONE	0	1	2	3	4
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali			X		
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali		X			
d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti				X	
d330 parlare	X				
d335 produrre messaggi non verbali		X			
d345 scrivere messaggi				X	

PERFORMANCE

VALUTAZIONE DA PARTE DEL SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

Al termine delle valutazioni e degli accertamenti diagnostici, i Servizi daranno risposta, se possibile entro fine **maggio**, attraverso:

- ➔ Rilascio della certificazione per gli alunni con disabilità.
- ➔ Rilascio di una relazione per gli alunni non riconosciuti con disabilità, finalizzata a permettere alla scuola di programmare meglio gli interventi didattico – educativi.

INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO DISABILE



secondo DGR 2248 del 17/07/2007 in applicazione al DPCM del 23/02/2006

- Dal servizio socio-sanitario viene redatta una certificazione secondo un modello ed in base a criteri concordati nel 2007 a livello provinciale tra i servizi delle 3 ULSS e de “La Nostra Famiglia”
- Tale certificazione contiene la sintesi diagnostica secondo codici ICD-10, ed indica se si tratta di patologia stabilizzata o progressiva
- La certificazione è necessaria per attivare, da parte dei genitori o esercenti la patria potestà, la UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale)

FASE 2: gruppo di lavoro DIAGNOSI FUNZIONALE

- 20 operatori circa dei servizi socio-sanitari: neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sociali, terapisti della neuro-psicomotricità, educatori professionali delle ULSS 7,8,9 di Treviso
- 3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

DIAGNOSI FUNZIONALE

1. È il documento che descrive in modo analitico il funzionamento del soggetto, cioè sia la compromissione funzionale dello suo stato psico-fisico che le sue potenzialità e capacità
2. È uno strumento conoscitivo che mette in luce:
 - l'insieme delle *difficoltà* determinate dalla menomazione o indotte da modelli e atteggiamenti culturali e sociali
 - il quadro delle *capacità*

DIAGNOSI FUNZIONALE

Viene compilata dall'unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue il bambino

Viene consegnata alla famiglia che provvederà a consegnarla alla scuola entro il **1 settembre**

Viene aggiornata ogni qualvolta ci siano i presupposti, viene **rinnovata al ogni passaggio** di grado scolastico dell'alunno interessato



DIAGNOSI FUNZIONALE

È il documento che delinea il **profilo funzionale** del bambino e ne sintetizza queste informazioni all'interno del quadro bio-psico-sociale in linguaggio dell'ICF

Consente di comprendere il funzionamento del bambino in relazione alle **caratteristiche ambientali** per definire il suo **progetto di vita**.

- ❑ Mette in luce quali **processi di apprendimento** e/o **adattamento** vengono utilizzati dall'alunno, le **abilità residue** e/o **compromesse** e le **potenzialità**.

DIAGNOSI FUNZIONALE



È strutturata in 7 aree:

1. Area cognitiva e dell'apprendimento
2. Area della comunicazione
3. Area relazionale
4. Area sensoriale
5. Area motorio-prassica
6. Area dell'autonomia personale
7. Aree di vita principali (autonomia sociale)

LA DIAGNOSI FUNZIONALE AREE E COMPONENTI

**Cognitiva e
dell'apprendimento**

Comunicazione

Relazionale

Sensoriale

Motorio-prassica

Autonomia personale

Autonomia sociale



Funzioni

**Attività e
partecipazione
(Capacità)**



FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

Funzioni corporee

... funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche

Strutture Corporee

... parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti

Menomazioni

... problemi nelle funzioni o strutture corporee, come una significativa deviazione o perdita

FUNZIONI CORPOREE

Capitoli

- 1 Funzioni mentali
- 2 Funzioni sensoriali e dolore
- 3 Funzioni della voce e dell'eloquio
- 4 Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
- 5 Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- 6 Funzioni genitourinarie e riproduttive
- 7 Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento
- 8 Funzioni della cute e delle strutture correlate

DIAGNOSI FUNZIONALE: CAPITOLI ICF SELEZIONATI

Funzioni corporee



Funzioni mentali (globali e specifiche)

Funzioni della voce e dell'eloquio

Funzioni neuro-muscolo scheletriche e correlate al movimento

GRAVITA'

Attività e partecipazione



Mobilità

Cura della persona

Compiti e richieste generali

Aree di vita principali

Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Comunicazione

Interazioni e relazioni interpersonali

CAPACITA'

I QUALIFICATORI DI A&P NEI DOCUMENTI

Performance

*Rileva il comportamento
del bambino osservato nel
contesto scuola*



Segnalazione

Capacità

*Rileva le abilità del
bambino valutate nel
contesto dei servizi socio -
sanitari*



Diagnosi funzionale

PERFORMANCE E CAPACITÀ, COME LA MISURIAMO?

Scala di Gravità

_xxx.0 : **nessun** problema (*assente, trascurabile*)

_xxx.1 : problema **lieve** (*leggero, basso*)

_xxx.2 : problema **medio** (*moderato, discreto*)

_xxx.3 : problema **grave** (*elevato, estremo*)

_xxx.4 : problema **completo** (*totale*)



SAMANTHA: i servizi socio-sanitari

la comunicazione

La valutazione dello sviluppo cognitivo (WISC 3) rileva un ritardo mentale lieve con Q.I. Totale di 68, profilo sostanzialmente armonico tra prove verbali e di performance.

La valutazione psicolinguistica conferma un quadro di difficoltà moderata nella comprensione del linguaggio (prove analitiche di vocabolario, di inferenza semantica e lessicale), ma anche nel riconoscimento e produzione di simboli scritti, lievemente migliore il riconoscimento di foto e soprattutto disegni.

Lieve ritardo nello sviluppo linguistico espressivo

Samantha → DIAGNOSI FUNZIONALE



SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b167 Funzioni mentali del linguaggio							
b1670 Recepire il linguaggio							
b16700 Recepire il linguaggio verbale		X					
b16701 Recepire il linguaggio scritto				X			
b1671 Espressione del linguaggio							
b16710 Espressione del linguaggio verbale		X					
b16711 Espressione del linguaggio scritto				X			
b1672 Funzioni linguistiche integrative				X			
b320 Funzioni dell'articolazione della voce	X						
b330 Funzioni della fluidità e del ritmo dell'eloquio			X				

Samantha



DIAGNOSI FUNZIONALE

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali			X				
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali							
d3150 Comunicare con – ricevere – gesti del corpo		X					
d3151 Comunicare con – ricevere – segni e simboli comuni			X				
d3152 Comunicare con – ricevere – disegni e fotografie				X			
d320 Comunicare con – ricevere – messaggi nel linguaggio dei segni							X
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti				X			
d330 Parlare	X						

CAPACITA'

FASE 3: gruppo di lavoro PROFILO DINAMICO FUNZIONALE E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Referente del USR (Ufficio Scolastico Regionale) e 3 insegnanti referenti dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di Vittorio Veneto, Asolo e Treviso centro (TV)
- Circa 8 operatori dei servizi socio-sanitari in rappresentanza delle ULSS 7,8,9 di Treviso
- 3 Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



- Viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale
- Raccoglie la sintesi conoscitiva dell'alunno in relazione alle osservazioni effettuate nei diversi contesti: famiglia, scuola (*performance*), servizi socio-sanitari (*capacità*).
- Ha lo scopo di integrare le informazioni già acquisite e indicare il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi e medi.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



Contiene:

- La descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree
- Le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo
- Gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

RIABILITAZIONE

INSEGNANTI

FAMIGLIA

Metodologie differenti di lavoro



Coesione sugli obiettivi da raggiungere

E' IMPORTANTE CHE I GENITORI SIANO CAPACI DI SOSTENERSI A VICENDA

NOI CI SOSTENIAMO A VICENDA, MA CHI SOSTIENE NOI?!



... RICORDATEVI DI SCRIVERMI



IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



Prima parte					Seconda parte		
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento		Possibilità di sviluppo	Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico		
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare							
d115 ascoltare							
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali							
b) Apprendimento di base							
d130 copiare							
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico							
d135 ripetere							
d140 Imparare a leggere							
d145 Imparare a scrivere							

Samantha → PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



SERVIZIO SOCIO-SAN., SCUOLA, FAMIGLIA

Prima parte → COMPILATA DAGLI INSEGNANTI				Seconda parte			
Descrizione dell'alunno secondo:				Funzionamento		↓ NELL'INCONTRO ANNUALE	
	ulss	scuola	famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi sviluppo nel contesto di vita
Area della comunicazione							
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali	2	2	0		X	X	Migliorare la compr. di mess. concreti con più informaz.
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	2	1	0		X		
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti	3	3	1		X	X	Migliorare la compr. di singole parole scritte funzionali
d330 Parlare	0	0	0	X			

CAPACITA'

PERFORMANCE



SAMANTHA: la famiglia

la comunicazione

I genitori riferiscono che la bambina non ha difficoltà nel comprendere i messaggi verbali usati nella vita quotidiana in famiglia, soprattutto se sostenuti da una mimica vivace, né ad esprimersi verbalmente nella vita di tutti i giorni. Confermano invece le gravi difficoltà di Samantha ad affrontare le richieste di lettura-scrittura, seppure molto semplificate

Samantha → PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



SERVIZIO SOCIO-SAN., SCUOLA, FAMIGLIA

Prima parte → COMPILATA DAGLI INSEGNANTI				Seconda parte			
Descrizione dell'alunno secondo:				Funzionamento		↓ NELL'INCONTRO ANNUALE	
	ulss	scuola	famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	Obiettivi sviluppo nel contesto di vita
Area della comunicazione							
d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali	2	2	0		X	X	Migliorare la compr. di mess. concreti con più informaz.
d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	2	1	0		X		
d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti	3	3	1		X	X	Migliorare la compr. di singole parole scritte funzionali
d330 Parlare	0	0	0	X			

CAPACITA'

PERFORMANCE



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- È il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.
- Tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione scolastiche ed extrascolastiche
- Si configura come una mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativo, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extrascuola.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Viene compilato dopo i primi due mesi di scuola.
- Ha scadenza annuale
- Viene trasmesso nei vari passaggi di ordine di scuola unito al PDF
- È redatto dagli insegnanti (curricolari e di sostegno), la famiglia, gli operatori dell'Unità multidisciplinare del servizio socio-sanitario ULSS o convenzionato che segue l'alunno, l'addetto all'assistenza (qualora sia presente)

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

- Prende in considerazione le aree indicate nel PDF in cui vi siano precisi obiettivi di sviluppo e descrive gli interventi di tipo didattico-educativo, riabilitativo, di socializzazione, di integrazione predisposti per l'alunno con disabilità.
- La scheda viene riprodotta per ciascuna area del PDF pertinente con la situazione dell'alunno.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEMA DI PIANIFICAZIONE

Aree

1) Cognitiva e dell'apprendimento

2) Comunicazione

3) Relazionale

4) Motorio-prassica

5) Autonomia personale

6) Aree di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO- FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA- SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI				
TEMPI DI REALIZZAZIONE				
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI				
RISULTATI ATTESI				

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE di SAMANTHA



AREE:	1) Cognitiva e dell'apprendimento <input type="checkbox"/>	2) Comunicazione <input checked="" type="checkbox"/>	3) Relazionale <input type="checkbox"/>	4) Motorio Prassica <input type="checkbox"/>	5) Autonomia personale <input type="checkbox"/>	6) Aree di vita principali (Autonomia Sociale) <input type="checkbox"/>
--------------	--	--	---	--	---	---

OBIETTIVI PRORITARI DI SVILUPPO:

Migliorare la comprensione dei messaggi scritti e verbali.

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO - SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO - FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA - SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI⁽¹⁾	Supportare le parole scritte con immagini, potenziare l'arricchimento del vocabolario, esercizi con il computer	Ciclo di logopedia mirata alla comprensione, anche attraverso esercizi di lettura.	Coinvolgimento della bambina in attività familiari affidandoli semplici incarichi con messaggi verbali.	Inserimento della bambina in attività parrocchiali per in confronto con i coetanei.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Lavoro quotidiano sulla conoscenza e memorizzazione di parole nuove.	Verrà attivato nei mesi di gennaio - marzo, con cadenza bisettimanale	Ogni volta vi sia occasione	La bambina vive in campagna, la mamma riesce ad accompagnarla solo per una volta la settimana.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche mensili sul lessico posseduto.	Protocolli valutativi somministrati all'inizio del trattamento.		
RISULTATI ATTESI	Maggior comprensione dei messaggi verbali anche senza supporto di immagini	Consolidamento della comprensione di semplici frasi.	Maggior comprensione dei messaggi.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(1) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

RICHIESTA DI PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA



- Va inoltrata dal Dirigente Scolastico al Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale della U.L.S.S. competente per territorio **entro il 15 marzo**.
- Parallelamente, **entro il 15 marzo**, il servizio socio-sanitario che ha in carico il minore provvederà a rilasciare la documentazione attestante il fabbisogno assistenziale per gli alunni. Anche tale documento va presentato al Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale della U.L.S.S. competente
- L'operatore addetto all'assistenza viene assegnato dal Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale sulla base delle richieste formulate e dei criteri stabiliti dal Gruppo stesso

RICHIESTA DI PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA – *modello della scuola*

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	PROBLEMA	ASSISTENZA
d510 lavarsi		
d530 bisogni corporali		
d540 vestirsi		
d550 mangiare		
d560 bere		
Eventuali osservazioni:		

B) Mobilità	PROBLEMA	ASSISTENZA
d415 mantenere una posizione corporea		
d430 sollevare e trasportare oggetti		
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori		
d440 uso fine della mano		
d445 uso della mano e del braccio		
d450 camminare		
d455 spostarsi		
d460 spostarsi in diverse collocazioni		
Eventuali osservazioni:		

C) Compiti e richieste generali	PROBLEMA	ASSISTENZA
d210 intraprendere un compito singolo		
d220 intraprendere compiti articolati		
d230 eseguire la routine quotidiana		
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico		
Eventuali osservazioni:		

Per i fattori problematici, descrivere la situazione ambientale che limita l'autonomia dell'alunno/a.

Descrizione fattori ambientali	Criticità
g 115 prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana (protesi, tutori, tavoli, sedie, seggiole, stabilizzatori, ecc.)	

Descrizione della situazione:

g 120 prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto in ambienti esterni ed interni (ausili per camminare, carrozzine, tricicli, carrelli, deambulatori, sollevatori, ecc.)	
---	--

Descrizione della situazione:



g 125 prodotti e tecnologia per la comunicazione (comunicatori, protesi acustiche, impianti cocleari, tavole di comunicazione, strumenti ottici, programmi informatici specifici, ecc.)	
---	--

Descrizione della situazione:

g 150 prodotti e tecnologia per il pubblico utilizzo dell'edificio scolastico (rampe di accesso, ascensori o montacarichi, bagni per disabili, ecc.)	
--	--

RICHIESTA DI PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA – *modello dei servizi socio-sanitari*



DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

Per ciascuna categoria I.C.F. indicare la gravità del problema relativamente alle funzioni corporee ed alle attività (esecuzione di un compito o di una azione da parte del soggetto).

[Indicare la gravità del problema secondo la seguente scala: 0 = nessun problema; 1 = problema lieve; 2 = problema medio; 3 = problema grave; 4 = problema completo; 8 = non specificato (categoria rilevante per il soggetto ma priva di valutazioni); 9 non applicabile (categoria non rilevante per il soggetto)]

1) Area dell'autonomia personale

a) Cura della persona

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d510 lavarsi							
d530 bisogni corporali							
d540 vestirsi							
d550 mangiare							
d560 bere							

Eventuali osservazioni:

b) Mobilità

Funzioni corporee	0	1	2	3	4	8	9
b730 Funzioni della forza muscolare							
b735 Funzioni del tono muscolare							
b760 Funzioni di controllo del movimento volontario							
b765 Funzioni del movimento involontario							
b770 Funzioni del pattern dell'andatura							

Eventuali osservazioni:

Attività	0	1	2	3	4	8	9
d415 mantenere una posizione corporea							
d430 sollevare e trasportare oggetti							
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori							
d440 uso fine della mano							
d445 uso della mano e del braccio							
d450 camminare							
d455 spostarsi							
d460 spostarsi in diverse collocazioni							

Eventuali osservazioni:

RICHIESTA DI PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA SCOLASTICA – modello dei servizi socio-sanitari



FATTORI AMBIENTALI

In relazione ai bisogni della persona, indicare se e quanto (usare i qualificatori) i seguenti fattori ambientali sono facilitatori o barriere (se assenti o presenti in modo insufficiente) per il soggetto, nella sua attuale situazione di vita.

Qualificatori: 0 nessuna barriera – nessun facilitatore, 1 barriera lieve, 2 barriera moderata, 3 barriera grave, 4 barriera completa, 8 barriera – non specificata, 9 non applicabile – non rilevante, +1 facilitatore lieve, +2 facilitatore moderato, +3 facilitatore notevole, +4 facilitatore completo, +8 facilitatore – non specificato

Descrizione fattori ambientali	qualificatore
e 115 prodotti e tecnologia per l'uso personale nella vita quotidiana (protesi, tutori, tavoli, sedie, seggiole, stabilizzatori, ecc.)	

Notizie e suggerimenti utili:

e 120 prodotti e tecnologia per la mobilità e il trasporto in ambienti esterni ed interni (ausili per camminare, carrozzine, tricicli, carrelli, deambulatori, sollevatori, ecc.)	
---	--

Notizie e suggerimenti utili:

e 125 prodotti e tecnologia per la comunicazione (comunicatori, protesi acustiche, impianti cocleari, tavole di comunicazione, strumenti ottici, programmi informatici specifici, ecc.)	
---	--

Notizie e suggerimenti utili:

e 150 prodotti e tecnologia per il pubblico utilizzo dell'edificio scolastico (rampe di accesso, ascensori o montacarichi, bagni per disabili, ecc.)	
--	--

Notizie e suggerimenti utili:

e 340 persone che forniscono assistenza nelle attività quotidiane (addetto all'assistenza, mediatore alla comunicazione, educatore, collaboratore scolastico, ecc.)	
---	--

Notizie e suggerimenti utili:

Data _____

FIRMA

FASE 4: SPERIMENTAZIONE DEI DOCUMENTI

Anno scolastico 2007 - 08

Anno scolastico 2008 - 09

Anno scolastico 2009 - 10

LA SCHEDA DI SEGNALAZIONE

CRITICITÀ

- Mancanza di conoscenza della classificazione ICF da parte dei docenti
- Utilizzo non adeguato dei qualificatori per definire la gravità del problema

APPLICAZIONE

Elaborazione di un glossario da parte di un focus group di docenti con la supervisione degli Esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Categoria d510 Lavarsi

Definizione operativa

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati, come farsi il bagno, fare la doccia, lavarsi le mani e i

piedi, la faccia e i capelli e asciugarsi con un asciugamano.

Inclusioni: lavare il proprio corpo o parti di esso e asciugarsi

Esclusioni: prendersi cura di singole parti del corpo (d520); bisogni corporali (d530)

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Lavorare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati (senza bagnarsi), come lavarsi le mani, la faccia e

asciugarsi con un asciugamano.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e sapone e asciugamani o altri metodi di asciugatura (salviette, asciugatore ad aria).

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- aprire il rubinetto e miscelare
- prendere il sapone e insaponarsi
- strofinare la parte
- sfregare le mani una contro l'altra
- sciacquare
- chiudere il rubinetto
- asciugarsi

Scuola Primaria

- lavarsi le mani usando acqua e sapone
- asciugarsi le mani usando una salvietta e/o un asciugamano
- lavarsi la bocca
- asciugarsi la bocca

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- Aprire il rubinetto/alzare la leva del miscelatore/mettere le mani sotto la fotocellula/azionare il pedale per far scorrere l'acqua; mettere il corpo o parti di esso sotto il getto d'acqua; afferrare il sapone/premere il dispenser/prelevare lo shampoo dalla confezione; distribuire il sapone/shampoo sulle parti da lavare, strofinarle e risciacquarle bene; chiudere l'acqua; afferrare la salvietta/telo/accappatoio/prelevarla dal dispenser/azionare l'asciugatore ad aria/phon; asciugare le varie parti del corpo.

Contesti: - dopo le attività in palestra/piscina;

- dopo le attività tecnico/pratiche;

- dopo essere andati ai servizi;

- prima e dopo la mensa.

- pulirsi le mani e il viso dopo l'uso di sostanze coloranti
- lavarsi le mani prima di andare in mensa
- lavarsi i denti dopo aver mangiato

GLOSSARIO - ESEMPIO



Area – RELAZIONALE NELLA SCUOLA

Capitolo: A) INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Categoria: d710 – Interazioni interpersonali semplici

Definizione operativa

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel mostrare considerazione e stima quando appropriato, o rispondere ai sentimenti degli altri.

Inclusioni: mostrare rispetto, cordialità, apprezzamento e tolleranza nelle relazioni; rispondere alle critiche e ai segnali sociali nelle relazioni; fare uso adeguato del contatto fisico nelle relazioni

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, dimostrando rispetto, apprezzamento, tolleranza, accettazione delle critiche nella relazione facendo un uso adeguato del contatto fisico.

Scuola Primaria

Interagire con le persone in maniera adeguata al contesto e al ruolo sociale, come nel mostrare considerazione e stima all'occorrenza o riconoscere e accettare i sentimenti degli altri.

GLOSSARIO - ESEMPIO



Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- accettare il contatto fisico dei compagni e adulti
- accettare e cercare di giocare con i compagni e interagire con loro
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui,
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa,...
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano, ...

Scuola Primaria

- mostrare rispetto per l'adulto e per i compagni
- avere consapevolezza dei propri comportamenti
- riconoscere i sentimenti provati dai compagni
- manifestare disponibilità a stare con gli altri;
- rispondere ai saluti e salutare;
- rivolgersi agli altri in modo socialmente condiviso;

GLOSSARIO - ESEMPIO

- assumere comportamenti rispettosi nei confronti degli altri;
- riconoscere gli stati d'animo degli altri e manifestare atteggiamenti di partecipazione;
- Interagire con gli altri con modalità non invasive, rispettando lo spazio dell'altro.
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui,
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa,...
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano, ...

GLOSSARIO - ESEMPIO

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- avere consapevolezza dell'altro e considerarlo come persona da capire e rispettare: compagni, insegnanti e altre persone.
- rispettare gli spazi fisici personali.
- intervenire in tempi e modalità adeguate alla situazione.
- abbracciare e toccare le persone solo in determinati momenti.
- alla richiesta di presentare se stesso, risponde adeguatamente, variando il linguaggio utilizzato a seconda della persona che lo richiede.
- in classe, durante una lezione partecipata chiede la parola aspettando il proprio turno.
- salutare, ringraziare, saper chiedere scusa, chiedere aiuto.

LA DIAGNOSI FUNZIONALE

CRITICITÀ

- Mancanza di conoscenza della classificazione ICF da parte degli operatori socio-sanitari
- Necessità di un elevato impegno di risorse umane e di tempo

APPLICAZIONE

- Formazione degli operatori socio-sanitari
- Programma di utilizzo ufficiale a partire dall'anno scolastico 2008 - 09

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

CRITICITÀ

- Discrepanze tra valutazioni scolastiche e cliniche
- Diverse visioni del soggetto a confronto: alunno per la scuola, paziente per il servizio
- Necessità di un impegno di risorse umane e di tempo nell'integrazione tra scuola e servizi

APPLICAZIONE

Anno scolastico 2008 - 09
incontri di formazione e
workshop per docenti e
operatori socio-sanitari con
l'elaborazione di alcuni PDF e
PEI esemplificativi

RISULTATI RAGGIUNTI

Nuovi strumenti di documentazione basati su:

- linguaggio ICF e modello biopsicosociale
- valorizzazione dell'ambiente di vita
- nuova struttura organizzativa integrata e inclusiva

Anno scolastico 2008 – 09

- 206 schede di segnalazione consegnate ai servizi
- 220 diagnosi funzionali ricevute dalle scuole
- 118 nuove certificazioni rilasciate per a.s. 2009 - 2010

CRITICITÀ RILEVATE

- Diversa visione del bambino: *alunno* per la scuola, *paziente* per i servizi, *figlio* per la famiglia
- Discrepanza nella valutazione del livello di gravità
- Utilizzo dell'ICF richiede un consistente impegno di formazione, di tempo e di risorse umane

RISULTATI ATTESI

- Maggior comunicazione a livello interprofessionale attraverso il linguaggio ICF
- Miglior condivisione e confronto tra operatori, insegnanti e famiglia sul *progetto di vita* a favore dell'individuo
- Assegnazione delle risorse umane ed economiche secondo i reali bisogni delle persone con disabilità

2° PROGETTO nel 2012

REVISIONE DEGLI STRUMENTI

Partecipanti:

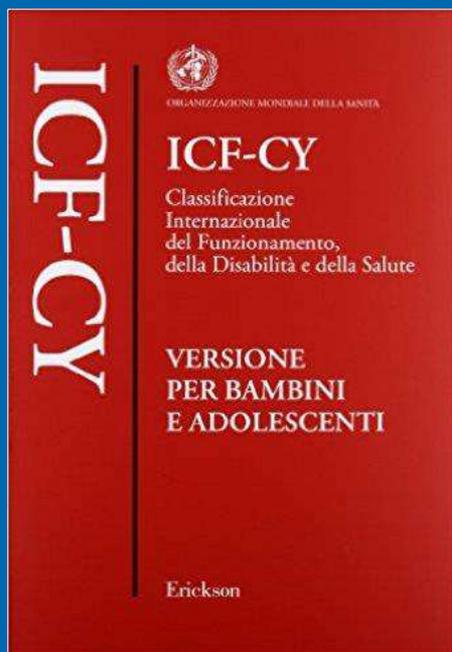
- ❖ Referenti del USP (Ufficio Scolastico Provinciale) Treviso
- ❖ supporto degli esperti ICF de “La Nostra Famiglia” – IRCCS “E. Medea” di Conegliano (TV)

Obiettivo: inserimento dei fattori ambientali in tutti gli strumenti

CRITICITA' DEGLI STRUMENTI

Dall'utilizzo degli strumenti dal 2007 al 2012 si raccolgono le seguenti osservazioni:

1. Sono presenti alcune categorie che creano confusione nel mondo scuola (es. risoluzione di problemi)
2. Alcune categorie sono inserite in aree non adeguate
3. In alcune aree non c'è corrispondenza tra categorie relative alla componente Attività e partecipazione e la corrispondente componente Funzioni corporee (per esempio nell'area sensoriale)
4. I fattori ambientali sono descritti solo nel Piano Educativo Individualizzato



2016 ICF - CY E

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE
DELLE PERSONE CON DISABILITA'
Tra gli Enti della provincia di Treviso**

Aggiornato



FATTORI AMBIENTALI

SONO STATI INSERITI IN:

- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale

DIAGNOSI FUNZIONALE: AREA 1 COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO



FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1101 Farmaci		
e1152 Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco		
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e1300 Prodotti e tecnologia generali per l'istruzione	x	
e1301 Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione		
e135 Prodotti e tecnologia per il lavoro		
e2255 Variazioni stagionali		
e240 Luce		
e250 Suono		
e310 Famiglia ristretta	x	
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e330 Persone in posizione di autorità	x	
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza		
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	x	
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	x	
Note:		

QUALIFICATORE

DIAGNOSI FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1251 Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione		
e250 Suono		
e325 Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e340 Persone che forniscono aiuto e assistenza	x	
e360 Altri operatori		
e410 Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	x	
e425 Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità		
e430 Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	x	
Note:		

QUALIFICATORE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni <i>(Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire per renderli facilitatori)</i>
	F	B	F	B	
e1251 - Prodotti e tecnologie di assistenza per la comunicazione					<div style="border: 2px solid black; border-radius: 20px; padding: 10px; display: inline-block;"> QUALIFICATORE </div>
e250 - Suono					
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza	X		X		
e360 - Altri operatori					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	X		X		
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe) vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)				X	
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	X		X		

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: AREA 2 DELLA COMUNICAZIONE

Fattori ambientali	Servizi		Scuola		Osservazioni (Indicare i fattori ambientali sui quali intervenire per renderli facilitatori)
	F	B	F	B	
e1101 - Farmaci					QUALIFICATORE
e1152 - Prodotti e tecnologie utilizzati per il gioco					
e1251 - Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione					
e1300 - Prodotti e tecnologie generali per l'istruzione	X		X		
e1301 - Prodotti e tecnologia di assistenza per l'istruzione					
e135 - Prodotti e tecnologie per il lavoro					
e2255 - Variazioni stagionali					
e240 - Luce					
e250 - Suono					
e310 - Famiglia ristretta	X		X		
e325 - Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità					
e330 - Persone in posizione di autorità	X		X		
e340 - Persone che forniscono aiuto e assistenza					
e360 - Altri operatori					
e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta					
e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità (compagni di classe)					
e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	X		X		

Strumenti per il lavoro
psico-sociale ed educativo



ICF-CY NEI SERVIZI PER LA DISABILITÀ

Indicazioni di metodo
e prassi per l'inclusione

a cura di Gianni De Polo,
Monica Pradal, Sonia Bortolot

1305.145

G. De Polo, M. Pradal, S. Bortolot (a cura di)

ICF-CY NEI SERVIZI
PER LA DISABILITÀ



FrancoAngeli

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**